

facendo; spendendo la Sede Apostolica quel che non ha, et consumando quella Repubblica i suoi avanzi coi quali contro Spagna et il Turco dovrebbe et potrebbe al bisogno mantenere l'autorità et potestà di principe, ma che un giorno servirà a' loro nemici per distruerli. Il papa si muove per conservatione della jurisdictione ecclesiastica premendogli la difesa della dignità et autorità apostolica, et è scorso tanto avanti che il ritirarsi sarebbe un vilipendere il manto di Pietro, e finalmente conosce essersi ferito da sè stesso e che non può medicar sè medesimo, onde ha un interno rammarico tanto grande che si va augurando occasione di cedere il loco a qualche altro. Dall'altro canto quella Serenissima Signoria non può far altrimenti per mantenimento della sua libertà, anzi del suo stato. Nel qual fatto non trovasi temperamento alcuno da intelletto umano, ma il tutto si rimette alla divina mano la qual si scorge molto irata, et così li nemici della grandezza dell'una e l'altra parte fomentando ad ambedue i suoi pensieri e le sue ragioni, gli fanno una occulta guerra artificiosamente, la qual a puoco a puoco li consumerà andando le cose longhe, e farà debilitare le loro forze, cader miseramente per terra, come fanno l'aque et febre etiche. Il papa stima di aver sodisfatto il suo debito e conscientia avendo usato le armi spirituali come legittimo successor di Pietro, nè mostra voler far altro che difender il suo stato, essendo privo di danari, gente et arme, et perciò si tiene escusato appresso il mondo. Credesi che li amici suoi non possano e non debbano per il presente in tanti romori in Ongaria et Fiandra ajutarlo, i quali perciò mostrano di aborreire tale occasione et essere amatori del Pontefice e della Repubblica, se ben si vede che a tempo e luogo dichiareranno la loro volontà, la qual essendo molto ben nota a quei sapientissimi senatori, essi la vanno prudentemente dissimulando, et perciò ricusano li soccorsi di quelli, i quali, venendo, sono per portar troppa gelosia a loro medesimi; poichè movendo guerra la Repubblica alla Chiesa e superando, non sono per comportarlo, non volendo che si facci più grande, anzi cercano di diminuirla venendogli balla (*il destro*); onde tanto più con tutte le forze si moverebbono quando vedessero venir in Italia Francesi, oltramontani et infedeli. Et però non essendosi per muover Franza nè altri sta tacito anche l'Imperio et Spagna. Et però si discorre di quel officio che fece la Repubblica col re Cristianissimo per indurlo a venire alla obedientia della Sede Apostolica, il che fece dottissimamente et eruditissima-